Intensa attività per il ripristino dei servizi essenziali

Riunite a Osoppo le squadre di soccorso della Toscana

In partenza materiali ed attrezzature da tutta la regione - Un centro operativo presso il comando della regione militare tosco-emiliana - Impegno di solidarietà a Pistoia e a Livorno

Tutte le squadre, dei comuni, delle province, degli ospedali e degli altri enti locali toscani che operano nel Friuli si sono riuniti a Osoppo. L'accampamento di base si trova a ridosso della pista in cemento del dismesso campo di aviazione militare. E' già stata allestita la cucina da campo e stabilito un collegamento telefonico diretto con la base operativa situata a nord di Osoppo, nelle località di Trasaghis, Bordano e Peonis.

Martedì notte, verso le ore 23,30 una scossa di terremoto ha fatto crollare un tratto di strada nella direttrice di Peonis. Una squadra del Comune di Firenze, diretta a Peonis è rimasta isolata. Su richiesta del centro operativo della Toscana è intervenuto un elicottero militare che ha prelevato tutti gli operai ed i tecnici della squadra riconducendoli alla base di Osoppo. L'automezzo sul quale viaggiavano è rimasto sul posto e potrà essere recuperato quando la strada sarà riattivata.

Una squadra del gruppo toscano, comunque, è già al lavoro per costruire una variante con un guado sul fiume Tagliamento allo scopo di ristabilire subito i collegamenti.

Gli appartenenti alle squadre toscane sono soprattutto impegnati ad accertare la pericolosità delle costruzioni ed a procedere al loro abbattimento su disposizioni delle autorità comunali locali. Provvedono, inoltre, all'allacciamento di acquedotti volanti, luce elettrica, fognature e strade sia nelle tendopoli che nelle frazioni. Su richiesta del centro operativo toscano stanno partendo per Osoppo materiali e attrezzature per la disinfezione, tubi e laterizi, per le fognature, rubinetterie, lamiere ondulate per coperture, ecc.. Infine, allo scopo di organizzare la ripresa della vita scolastica o parascolastica, sono stati spediti banchi ed altro materiale didattico. Sono pronti a partire anche numerosi insegnanti che si sono dichiarati disposti a recarsi a turno sul posto per prestare la loro opera.

Al ritorno da una visita alla zona colpita dal terremoto, il presidente della Provincia di Firenze, Franco Ravà, ha informato di aver recato al presidente delle province colpite dal sisma la testimonianza della solidarietà di tutte le province italiane, e di aver preso nota delle richieste di aiuti, previsti per l'immediato e programmati a più lunga scadenza. Ieri mattina è partito da Firenze per Osoppo, inviato dall'ASNU, un camion con una cucina da campo, viveri con una autonomia di 15 giorni e attrezzature per coprire tutte le esigenze dei circa 200 tra tecnici e operai presenti nelle zone dove operano le squadre coordinate dalla Regione Toscana.

La CAF ha inviato gratuitamente una sua autogru per le operazioni di carico dell'automezzo in partenza; il monopolio dei tabacchi ha fornito 60 kg. di sale.

Presso il comando della Regione militare tosco-emiliana funziona, un centro operativo per il coordinamento degli interventi militari in soccorso delle popolazioni friulane. Il centro agisce su direttive dello stato maggiore dell'Esercito. Il centro operativo della Regione ha fatto affluire in zona circa 300 tra ufficiali, sottufficiali e militari di truppa specializzati, con attrezzature per illuminazione e disinfezione, gruppi elettrogeni, bagni campali, mezzi di trasporto, serbatoi per acqua. Ingenti anche gli invii di materiali di varia natura, sopratutto tende, circa 1500 con relative stuole, quantitativi di medicinali e disinfettanti forniti dall'Istituto chimico-farmaceutico militare e inviati sul posto anche a mezzo di elicotteri, vestiario e viveri.

PISTOIA

La mobilitazione di Pistoia per le popolazioni del Friuli è stata immediata e generosa. Agli interventi degli enti pubblici (Comune, ospedale, Provincia) si aggiungono quelli delle Case del popolo, delle parrocchie del vasto tessuto democratico della città, a cui si è affiancata l'iniziativa dei singoli cittadini. Allo scopo di evitare inutili dispersioni è stato organizzato un ufficio di coordinamento che ha sede presso il Palazzo municipale, nelle sale sotto il loggiato davanti a piazza Del Duomo. L'ufficio è aperto dalle ore 8 alle ore 22; i numeri di telefono sono: 22163 e 24184. Le iniziative che rivestono caratteristiche di assoluta priorità riguardano sottoscrizioni in denaro e raccolta di materiali. I materiali nuovi, dei quali c'è esigenza assoluta sono: tende, disinfettanti, vestiti per bambini, impermeabili, torce elettriche, teli di naylon, sacchi di plastica per immondizie, megafoni, coperte e lettini con materassi. I materiali potranno venire direttamente depositati nella sede dell'ufficio del coordinamento. Per quanto riguarda la sottoscrizione in denaro, questo verrà versato alla sezione toscana dell'ANCI. I versamenti potranno essere fatti direttamente in ufficio e presso la sede dei comitati di quartiere e di zona.

La segreteria della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Pistoia ha preso gli opportuni contatti con le organizzazioni degli imprenditori, chiedendo che di comune accordo fra direzioni aziendali e consigli d'azienda, i fondi raccolti dalla sottoscrizione promossa attraverso il versamento di due ore di tutti i lavoratori siano versati direttamente sul conto corrente 11/1255 presso la Cassa di risparmio di Trieste intestato alla Regione Friuli Venezia Giulia e di darne comunicazione alla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL.

Inoltre la stessa Federazione rivolge un invito alle proprie strutture ad ogni livello che intendano assumere altre iniziative di solidarietà, di prendere gli opportuni contatti con il comitato di coordinamento istituito presso l'Amministrazione provinciale di Pistoia o di rivolgersi ai Comuni della provincia.

LIVORNO

In apertura di seduta del Consiglio comunale il sindaco, compagno Nannipieri, nel commemorare le vittime del Friuli, ha riassunto le iniziative intraprese promosse dal Comune, ha riferito sugli incontri avuti dall'assessore Freschi con gli amministratori friulani, annunciando l'intenzione di contribuire alla ricostruzione dei paesi distrutti compatibilmente con le reali disponibilità. Il sindaco ha ricordato il grande slancio di generosità di cittadini ed enti livornesi che stanno consegnando al Comune ingenti quantità di beni.

Sono partiti ieri alla volta di Osoppo e Maiano nuovi aiuti da parte dei Comuni della provincia. Dal Comune di Piombino: un'autotreno con vettovagliamento, coperte e vestiario nuovo; un'autobotte piena di acqua potabile, mentre si stanno allestendo per i prossimi giorni altre autobotti e una squadra autosufficiente di elettricisti, idraulici e saldatori. Dal Comune di San Vincenzo: sono già partiti due autocarri carichi di reti da campo, medicinali; partiranno altri mezzi con coperte, materassi, tende, scarpe nuove e 5 quintali di generi alimentari a lunga conservazione. Dal Comune di Collesalvetti: un camion di calce viva, un camioncino con undici tende complete di arredamento e pannolini per bambini. Dai Comuni di Cecina e Rosignano: è in allestimento un'unità operativa con due autocarri, una pala caricatrice e 11 operai specializzati. La Provincia ha inoltre inviato, oltre i soccorsi dei giorni precedenti, un camion ribaltabile con due addetti e un pullmino con oggetti per bambini e tende.

La sottoscrizione della Croce Rossa ha raggiunto un milione e 250 mila lire. La Confesercenti ha versato al Comune un milione e 400 mila lire raccolte tra i commercianti cittadini, mentre 23 scatoloni di vestiario sono stati consegnati dai commercianti di piazza XX Settembre.

La compagnia portuale ha disposto l'invio in Friuli di una delle sue più grandi e moderne gru autocarrate, con il personale tecnico necessario. Questo potente mezzo meccanico, che ha una capacità di sollevamento fino a 50 tonnellate e un braccio lungo 20 metri sarà impiegato nella rimozione di pesanti blocchi di macerie e nella demolizione degli edifici pericolanti.

L'invio di numerose tende e di gruppi elettrogeni è stato disposto da parte del comando Setaf-Camp Derby. Inoltre ulteriori quantitativi di tende (300) e elevati quantitativi di razioni alimentari sono state messe a disposizione di chi ne farà richiesta.

Per le sottoscrizioni

Per meglio coordinare gli interventi a favore delle zone sinistrate per tutte le iniziative e proposte, i Comuni dovranno fare capo all'ANCI e le province all'URPT; a loro volta ANCI e URPT si terranno in stretto contatto con la Regione Toscana. Il coordinamento dell'ANCI sarà effettuato presso il Comune di Prato, tel. 0574/21763; il coordinamento dell'URPT sarà effettuato dalla sua sede di Firenze, via Cavour 1, telefono 055/217601; il coordinamento della Regione Toscana verrà effettuato presso la sede della presidenza della giunta, in palazzo Budini Gattai, tel. 055/211515.

Saranno inoltre unificati in un unico c/c postale (n. 5/33000) intestato a: Regione Toscana-ANCI-URPT tutti gli aiuti provenienti dagli enti locali, da altre associazioni o da privati. Su tale c/c postale potranno confluire anche i fondi finora raccolti attraverso sottoscrizioni già iniziate dagli enti locali. Il Comune informa che il numero di conto corrente della Cassa di risparmio da utilizzare per i versamenti è il seguente: 61426/00, intestato a «Comune di Firenze - Sottoscrizione terremotati Friuli». I versamenti verranno direttamente erogati alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia.

La sottoscrizione di due ore di lavoro tramite la trattenuta sulle retribuzioni dei lavoratori, lanciata dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL dovrà confluire in un'unico fondo nazionale. Le organizzazioni sindacali aziendali dovranno versare le somme sul conto corrente n. 11/1255 presso la Cassa di Risparmio di Trieste, intestato alla Regione Friuli Venezia Giulia. L'Unione regionale toscana delle associazioni della pubblica assistenza e soccorso ha aperto un conto corrente n. 5/319875 intestato a URTPA «Per il Friuli».

Continua il processo di secondo grado

DRAMMATICO CONFRONTO TRA BALDISSERI E DELLA LATTA

L'ex cassiere del «Fronte» ha negato di aver chiamato il 31 gennaio 1969 Della Latta per condurlo in pineta dove si trovava il Meciani — Tutti gli imputati cercano di lasciare fuori la tesi dell'omicidio volontario a scopo di estorsione

Gli imputati del processo Lavorini fanno di tutto perché rimanga fuori della porta d'assise la tesi dell'omicidio a scopo di estorsione maturato negli ambienti del «Fronte giovanile monarchico». Si attaccano, si accusano a vicenda ma poi si strizzano l'occhiolino. Rodolfo Della Latta accusa il Meciani di averlo costretto a seppellire Ermanno; Baldisseri sostiene di aver accusato il Meciani ingiustamente e scagiona Pietrino Vangioni. Della Latta sostiene la tesi sessuale e ieri mattina quando Baldisseri ha negato di aver chiamato l'ex becchino il pomeriggio del 31 gennaio '69 per condurlo in pineta dove c'era il Meciani, c'è stato fra i due un violento diverbio. L'udienza si è riscaldata e sono scoppiati violenti battibecchi fra i patroni di parte civile, pubblico ministero e difensori dominati a fatica dal presidente Leone.

Quale che sia il futuro sviluppo del processo, sarà difficile cancellare con un fregio il «significato» che assunse questa tragica vicenda nel 1969, l'anno del terrore. Essa fu il primo sperimentale avvio della strategia della tensione. Quando il 31 gennaio il dodicenne Ermanno Lavorini venne rapito e ucciso era appena trascorso un mese dalla contestazione del «capodanno dei ricchi» finito alla «Bussola» nel sangue di una sparatoria che rimarrà senza responsabili. Di lì a poco sarebbe echeggiato l'invito rivolto dai «Comitati di salute pubblica» ai cittadini perché si armassero e si difendessero da soli. E il MAR avrebbe presto collegato con l'asse del tritolo la Versilia alla Valtellina di Fumagalli. Il caso Lavorini si innestò «in questo clima di paura, di oscure manovre politiche».

Proprio durante la deposizione di Della Latta si è appreso che negli ambienti degli inquirenti nei giorni caldi delle indagini si parlava degli omosessuali. Chiaro? Il caso Lavorini nasconde una vicenda ben più complessa che coinvolge altre persone, che fa paura, non soltanto a Marco Baldisseri rimasto solo, a Rodolfo Della Latta accanito sostenitore della tesi sessuale, a Vangioni furbo di sette cotte.

L'udienza si è aperta con un confronto fra Marco e Rodolfo. Più che di un confronto si è trattato di uno scontro.

Della Latta — Ricordi che il 31 gennaio '69 venisti a chiamarmi in via Fratti per condurmi in pineta all'incontro con il Meciani?

Baldisseri — Ciò non è affatto vero.

D. L. — Ma cosa dici? Tu lo sai che è così...

Baldisseri — E te che hai fatto?

D. L. — Andrebbe preso per il collo.

Pubblico ministero — Con le manine...

D. L. — Dopo sette anni è venuto a dire che non sa niente. Io non mi atteggio ad angelo della verità.

Avv. Filastò — I rapporti fra il Della Latta e il Vangioni erano politici o di lavoro?

D. L. — Nella sede della DC incontrai il Vangioni che voleva partecipare con la sua organizzazione alla manifestazione di protesta contro l'invasione russa in Cecoslovacchia. Ecco la mia conoscenza con il Vangioni.

Pubblico ministero — Nel gennaio del '69 ci fu un incontro fra il Vangioni e il rappresentante del MSI. Della Latta fece da intermediario?

Della Latta — Non ricordo, non mi risulta di essermi adoperato per un incontro fra il Vangioni e il rappresentante del MSI.

Avv. Pistoresi (parte civile Lavorini) — Baldisseri sostiene di aver accusato il Vangioni per ripicca. Ma nel corso del colloquio registrato, Baldisseri lo ha esplicitamente accusato di aver partecipato al delitto.

Baldisseri (visibilmente imbarazzato) — Lo feci per ritorsione in quanto ritenevo il Vangioni responsabile delle accuse che mi erano state mosse.

Pubblico Ministero — Guardi che la contestazione al Vangioni l'ha fatta in un secondo tempo quando aveva già cambiato versione... come lo spiega?

Baldisseri — L'ho già detto...

Avv. Merlini (difesa Della Latta) — In un memoriale il Baldisseri afferma di essere stato incaricato dal Meciani di procurargli un giovanetto...

Presidente — Avvocato abbia pazienza, lo ha ritrattato quel memoriale... La fantasia di Baldisseri si è sbizzarrita fino ad accusare il padre.

Avv. Merlini — Ma è un punto centrale...

Pubblico ministero — Ma quale centrale?

Avv. Merlini — Facciamo rispondere Baldisseri.

Baldisseri — Non risponde al vero il memoriale per il motivo che ho fatto varie versioni.

Avv. Nino Filastò — Al processo di primo grado Baldisseri negò di aver detto ai Vangioni che il sacco a pelo era stato utilizzato per mettervi il cadavere di Ermanno. Ora ha detto di non ricordarlo. Come spiega questa differenza?

Baldisseri non risponde, il presidente lo licenzia. Ed è la volta di Pietrino Vangioni a presentarsi davanti alla Corte. Elegante, con quel suo sorriso accattivante, accetta di rispondere alle domande.

Vangioni — Confermo la dichiarazione di primo grado. Per chi non lo ricordasse fu capo del «Fronte» dichiarò di essere estraneo alla morte di Ermanno perché il famoso pomeriggio del 31 gennaio 1969 lavorava al bar Atene di proprietà della signora Ceccatelli. L'interrogatorio è stato rinviato a domani mattina.

Giorgio Sgherri

«Occupazione» particolare in corso a Grosseto

Barricato in una abitazione un appuntato dei carabinieri

GROSSETO, 13

Rocco Santoro, 45 anni, appuntato dei carabinieri, sposato e padre di 4 figli con un gesto di protesta, determinato dall'esasperazione e dalla sua condizione di agente dell'ordine pendolare, ha occupato ieri in località Marsiliana, una frazione agricola del Comune di Manciano, un appartamento da assegnare dell'Istituto autonomo delle Case popolari.

La storia di Rocco Santoro è l'odissea di un qualsiasi altro cittadino che vive oggi in questa nostra società basata sulle discriminazioni e l'ingiustizia. Meridionale, originario di Napoli, il Santoro è entrato nell'arma dei carabinieri 25 anni fa, il 19 luglio del 1951. Si è sposato nel '61 con Maria Budruni, da cui ha avuto 4 figli: Anita di 16 anni, Fiorella di 15, Gennarino di 12 e Tonino di 7. Da quando si è sposato, 15 anni fa, il Santoro è stato trasferito in questo periodo di tempo per ben 17 volte. L'appuntato dei carabinieri era stato per l'ennesima volta trasferito a Manciano da Sarteano, un paese in provincia di Siena nel dicembre scorso.

Trasferitosi nel comune grossetano, ha dovuto lasciare tutti i suoi familiari in provincia di Siena con tutte le preoccupazioni determinate dallo stato di salute della moglie recentemente ricoverata in ospedale e della figlia Fiorella, anch'essa quest'inverno ricoverata a causa di una pleurite

Lo stipendio percepito dal carabinieri si aggira sulle 300 mila lire al mese di cui circa la metà gli occorrono per vivere e l'altra metà da inviare alla famiglia.

Un atto e un'occupazione abusiva di un appartamento da assegnare che vede il carabiniere mettersi contro la legge. Sulla base dell'articolo 663 del codice penale e concernente l'invasione di edifici e terreni rischia una reclusione da 15 a due anni.

La protesta di questo militare ha immediatamente messo in moto il rigido meccanismo disciplinare: ieri gli è stato comunicato da parte dei superiori un nuovo trasferimento. Dovrà andare a svolgere la sua attività a Lari, un paese in provincia di Pisa. Lui naturalmente, a quel che ci risulta, si rifiuta perché sostiene che avendo finalmente la famiglia riunita non intende minimamente rinunciarvi.

La conferenza della Federstatali-CGIL

Statali: sforzo di rinnovamento

FIRENZE, 13

Si è tenuto presso il circolo «Vie nuove» a Firenze il convegno regionale di organizzazione della federazione CGIL.

Dopo la relazione introduttiva del compagno Nino Causarano, segretario regionale, per tutta la prima giornata il dibattito ampio e vivace ha sottolineato in modo particolare l'esigenza di sviluppare le strutture di base e di dare loro un ruolo adeguato nella elaborazione delle piattaforme rivendicative, nella gestione delle vertenze, nella lotta per la riforma della pubblica amministrazione, che deve investire in misura sempre maggiore l'intero movimento (in questa direzione è essenziale l'impegno degli statali nei consigli di zona).

Il secondo giorno il convegno si è articolato in due commissioni di lavoro, una sull'organizzazione ed una sulla vertenza.

La discussione si è centrata, da un lato, sulla necessità di un rinnovamento a livello organizzativo che tenga conto delle strutture di base e delle nuove istanze regionali, giungendo anche a delle precise proposte in tal senso, dall'altro sull'esigenza di approfondire il tema centrale della piattaforma rivendicativa, e cioè la qualifica funzionale.

Nei documenti finali si sono date anche alcune indicazioni operative: la realizzazione di un seminario regionale unitario sulla qualifica funzionale e di un'assemblea nazionale dei delegati che approfondisca tutti i temi della piattaforma e sia un momento importante per il rilancio della vertenza.

A conclusione dei lavori, a cui ha portato il suo contributo Domenico Scopelliti del direttivo nazionale della Federazione CGIL, è stato eletto il nuovo direttivo regionale, composto essenzialmente dai responsabili provinciali e da delegati impegnati nelle strutture di base.

Manifestazione e comizio del compagno Rinaldo Scheda

Oggi sciopero generale a Lucca per la Lenzi

Sostegno alla lotta dei lavoratori in assemblea permanente dal 5 aprile scorso — Vasta solidarietà attorno alla vertenza — Quattro ore di astensione dal lavoro — Ieri sera riunione congiunta delle assemblee elettive

LUCCA, 13

Scendono in sciopero domani, venerdì, tutti i lavoratori delle province di Lucca in difesa delle officine Lenzi, per richiedere una pronta ripresa economica e la conclusione della vertenza in corso.

Nel capoluogo si svolgerà una manifestazione che avrà inizio alle ore 10 in Borgo Giannotti e si concluderà in piazza S. Michele dove si terrà il comizio del compagno Rinaldo Scheda, della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL. L'astensione dal lavoro avrà la durata di quattro ore, salvo particolari modalità per i servizi essenziali.

I 200 lavoratori delle officine meccaniche Lenzi, in lotta da sette mesi, sono in assemblea permanente dal 5 aprile scorso per scongiurare lo smantellamento dell'azienda. Si sono susseguite in questo periodo le iniziative unitarie per giungere ad un intervento della GEPI. Le officine operano infatti nel settore della carpenteria metallica pesante e degli impianti industriali e lo sbocco della produzione è quasi interamente indirizzato alle aziende a partecipazione statale. Questo dimostra come le gravi difficoltà in cui da mesi versa la fabbrica non sono dovute ad una crisi di produzione bensì ad una errata gestione e ad una direzione clientelare nella quale sono coinvolti personaggi molto ambigui (tra cui Vassallo).

Attorno alla richiesta delle organizzazioni sindacali per fare entrare la Lenzi all'interno delle Partecipazioni statali si è formato un movimento ampio ed unitario. Dal ministero delle Partecipazioni statali manca una risposta esauriente. Fatto questo che aggrava la precaria situazione in cui si trovano i dipendenti della fabbrica lucchese.

L'azione di lotta è stata preparata in tutta la provincia da decine e decine di assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro per fare dello sciopero generale un momento unificante attorno alla vertenza Lenzi. Al centro della giornata di sciopero vi sono altre questioni come la lotta alle Fornaci di Barga, alla «4-1» di Pietrasanta, le vertenze contrattuali, ancora aperte. Ieri sera intanto al «Teatro del Giglio» di Lucca si sono riuniti congiuntamente i consigli comunali di Lucca e Capannori, il Consiglio provinciale, i capi gruppo del Consiglio regionale toscano, i consiglieri regionali eletti a Lucca che hanno confermato il sostegno attivo ai lavoratori della Lenzi.

Uno sciopero generale per la Lenzi di Lucca

Sindacalisti toscani visitano la RDT

E' rientrata dalla R.D.T. la delegazione della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL invitata dalla F.D.G.B. (Federazione sindacale) di Dresda.

La delegazione regionale (composta da Bendinelli, Giovacchini, Turini) è stata invitata in occasione dei festeggiamenti del 1. maggio ed ha partecipato a numerose iniziative, incontri e manifestazioni che hanno permesso l'approfondimento delle reciproche conoscenze in merito all'azione del movimento sindacale per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori delle rispettive regioni, per lo sviluppo dei servizi sociali e l'avanzamento culturale e politico.

Valutando positivamente questo tipo di incontri che saranno ulteriormente approfonditi in occasione dell'invio di delegazioni della FDGB della Regione di Dresda, su invito della Federazione regionale CGIL CISL-UIL, la delegazione toscana ha espresso soddisfazione per la accoglienza ricevuta, segno della fattiva amicizia esistente fra i lavoratori italiani e della RDT.

Oggi sui temi della condizione giovanile

Manifestazione ad Arezzo

AREZZO 13

«L'occupazione giovanile aspetto centrale della lotta per un nuovo modello di sviluppo»: questa la parola d'ordine della manifestazione con cui si conclude, venerdì pomeriggio, una giornata di mobilitazione straordinaria dei giovani comunisti aretini. Conclusa con un discreto anticipo sulle altre forze politiche la fase della formulazione delle candidature, il partito si sta già muovendo, in tutta la provincia, per affrontare con il contributo volontario e combattivo di migliaia di compagni quella che si profila chiaramente, fin dalle sue prime battute, come una campagna elettorale aspra e al tempo stesso decisiva per le forze del paese.

Come sempre, un impegno straordinario contraddistingue la Federazione giovanile, che ha mobilitato a fianco delle sezioni del PCI i suoi militanti, impegnati a portare le proposte e la lotta dei comunisti nelle scuole, nelle centinaia di piccole aziende. L'iniziativa di venerdì, preparata con l'allestimento in piazza San Jacopo di una mostra fotografica sui temi più scottanti della posizione giovanile — la disoccupazione, la crisi della scuola, le lotte nei posti di lavoro, la criminalità e l'emarginazione — si concluderà alle 18,30 con un incontro dibattito con i giovani elettori a cui prenderà parte il compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI.

Importante operazione contro il traffico di stupefacenti

Due arresti a Livorno nel «giro» della droga

Si tratta di personaggi «al di sopra di ogni sospetto» che conducevano una vita dispendiosa - Arrestato un terzo giovane che riveste un ruolo di secondo piano

LIVORNO, 13.

Due grossi personaggi, con un ruolo di primo piano nella importazione e dello spaccio di eroina nell'area di Pisa - Livorno - Lucca sono stati arrestati a conclusione di lunghe indagini: si tratta di Sandro Pacchini Ripetti, di 22 anni, residente a Pisa via Pellini 11, e di Paolo Biagi, anch'egli 22 anni residente a Cascine di Buti, via Di Badia numero 2. Un terzo giovane è stato arrestato nel corso dell'operazione, Gian Luca De Santis, livornese di 19 anni, ma il suo ruolo è decisamente minore (importazione e spaccio di piccole quantità di hashisc nepalese).

L'accusa a carico dei due principali imputati è molto pesante: importazione di numerose quantità di eroina, vendute a Pisa, Livorno, Lucca e rispettive province. E' certamente una grossa operazione quella portata in porto dalla squadra mobile e dalla polizia femminile di Livorno in collaborazione con la squadra mobile di Pisa, perché, finalmente, si ha la precisa sensazione di aver messo le mani su due personaggi di primissimo piano nel giro della droga.

Entrambi non consumatori di droga, con una collocazione sociale ed economica ineccepibile, «al di sopra di ogni sospetto», da circa 6-7 mesi avevano dato continuità ed ampiezza al loro commercio. Come si è giunti alla loro identificazione? Punto di partenza è stato l'arresto di 11 giovani livornesi avvenuto circa un mese fa per uso e spaccio di sostanze stupefacenti: si trattava nella quasi generalità di casi di spacciatori-consumatori, pesci piccoli, alcuni all'oscuro delle vie che l'eroina seguiva per giungere fino a loro. Uno di essi, un pontederese di nome Soldani, svolgeva però un ruolo non secondario nella rete dello spaccio: era infatti una sorta di intermediario, tramite cui la droga da Pisa passava a Pontedera e da lì a Livorno.

Le indagini condotte con rapidità ed efficienza dalla squadra mobile e dalla polizia femminile di Livorno, sotto la direzione del giudice dottor Tani, sono proseguite — seguendo questa precisa traccia — sotto la guida del giudice De Pasquale, cui l'intera vicenda era passata per l'istruttoria formale. Sono state eseguite numerose perquisizioni e confronti a Pisa e provincia prima che le indagini giungessero ad una positiva conclusione: lo arresto dei Biagi è avvenuto nella sua abitazione, una lussuosa villa di Cascine di Buti, mentre il Pacchini Ripetti è stato bloccato a Pisa: entrambi si trovano ora nelle carceri Don Bosco.

Paolo Biagi e Sandro Pacchini Ripetti trafficavano notevole quantità di eroina mascherandosi sotto una più o meno lecita attività commerciale: importavano ed esportavano auto di grossa cilindrata: Ferrari, Lamborghini, ecc., facendo così frequenti viaggi all'estero nel corso dei quali passavano da Amsterdam, fiorente mercato di eroina realizzando così elevatissimi guadagni. Negli ultimi mesi la loro attività si era fatta particolarmente intensa ed il mercato locale dell'eroina aveva conosciuto un forte incremento, mentre contemporaneamente l'hascish risultava introvabile, col risultato di spingere molti verso il consumo di droghe pesanti.

m. t.

Lunedì il compagno Pieralli a Fornacette

Lunedì 17 maggio alle ore 21 nel salone della Casa del Popolo di Fornacette è convocata l'assemblea provinciale dei dirigenti comunisti per discutere il seguente ordine del giorno: "l'impegno elettorale del PCI per la salvezza ed il rinnovamento del paese basata sulla collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari». Introdurrà il compagno Piero Pieralli della segreteria nazionale del PCI.

Attacco antisindacale alla Mabro di Grosseto

Assurdo licenziamento di una sindacalista

GROSSETO, 13

Patrizia Trani, rappresentante sindacale e aziendale dell'azienda Mabro di Grosseto, una fabbrica a mano dopera femminile addibita alla confezione di abiti da uomo, è stata licenziata per rappresaglia sindacale.

Questa è la denuncia fatta dalla Filtea CGIL, Filta-CISL e Uilta-UIL che contestano il pretesto addotto dalla direzione aziendale e riguardante l'invio e il ritardo di un certificato medico attestante il suo stato di malattia.

Il licenziamento della Trani, dichiara un comunicato congiunto delle organizzazioni sindacali, si muove nella direzione di stroncare sul nascere, ancora una volta, ogni tentativo di costruire il sindacato all'interno della fabbrica.

L'assemblea delle 350 dipendenti, subito riunita, ha concordato che mai nell'azienda si sono effettuati licenziamenti per ritardi nella presentazione del certificato medico.

Un fatto di chiara discriminazione e intimidatorio a cui le giovani operaie hanno prontamente risposto proclamando per oggi 2 ore di sciopero, dalle 13,30 alle 15,30, e dalel ore 8 alle ore 9 nella giornata di domani.